

li, che in questa maniera si sono contaminati, si rendono inabili a frequentare i Templi, e luoghi Santi, e si considerano indegni di comparire avanti i loro Dei. Quando uno si è macchiato col proprio, o coll' altrui sangue, si astiene per sette giorni dall' andar in Chiesa: e se qualcuno, lavorando in luogo sacro, si facesse qualche ferita, quel luogo resta profanato, ancorchè questo accadesse ad *Isè* nel gran Tempio di *Ten Seo Dai Sin*; onde bisognerebbe in tal caso demolirlo, e rifabbricarlo. Le Donne ne' giorni del mestruo sono immonde, e non possono avvicinarsi al Tempio. Toltone il Cervo, non possono mangiare altri Animali per non macchiarsi. Colui, che ammazza un Animale, che interviene a qualche causa criminale, o che trovasi presente allorchè muore in Casa qualcheduno, è immondo per quel giorno: anzi quanto più stretta è la parentela col morto, tanto è più grande la macchia, che si contrae. Chi mangia poi Uccellame domestico, o selvatico (eccettuati gli Uccelli d' acqua, e le Gru) resta immondo per due ore. In poche parole alcuni sono così superstiziosi in tal materia, che quando credono vi sia stato presso di loro alcuno in qualche maniera immondo, fanno nettare la Casa per purgarla.

I loro giorni festivi sono più tosto giorni di allegrezza, di regali, e di visite, che di divozione. Nelle feste ognuno si lava, e veste alla meglio che può, andando con gravità al Tempio, dove l' uso è di guardare per gelosie, o specchj, e, fatta una breve orazione mentale, lasciar qualche cosa nella cassella de' Poveri, e sonare una o tre volte la Cam-

pa-